

L'islam ed il cristianesimo sono veramente la stessa religione?



PRIMA PARTE

Nei nostri giorni, attraverso la libera circolazione di persone, siamo confrontati quotidianamente non solo con diverse culture, ma anche con diverse religioni.

Una di queste confessioni di fede è l'islam, che spesso persone di cultura e di rango cercano con ogni sforzo di assomigliare al cristianesimo biblico.

È incredibile come in una ricerca superficiale e nella distorsione a proprio tornaconto si possa fare di tuttata l'erba un fascio, a danno della verità suprema della Parola di Dio "La Bibbia"!

Alla luce di fatti storici e della Bibbia, con questo studio cercheremo insieme una risposta alle seguenti domande:

- **Ha l'islam qualcosa in comune con il cristianesimo?**
- **Credono i mussulmani ed i cristiani nello stesso Dio?**

Spesso si sente dire, e questo non solo da parte della nostra società ma anche dalla chiesa,

che l'islam ed il cristianesimo abbiano qualcosa in comune.

Nel 1972, il Papa Paolo VI scrisse alla comunità mussulmana nel mondo le seguenti parole: "Ogni volta che noi", intendeva mussulmani e cristiani, "... c'incontriamo (riuniamo), possiamo constatare con lieto stupore quanto stiamo vicini e quanto abbiamo in comune, poiché noi condividiamo la fede nello stesso Dio."

Apparenze che ingannano!

La dott. Christine Schirrmacher (specializzata in materia), scrive sul giornale "Fundamentum" dieci punti importanti, che apparentemente sembrano mettere l'islam ed il cristianesimo in una comune relazione:

1. Sia il Corano, come anche la Bibbia parlano di un unico ed infinito Dio, che vive in eterno e che regna sull'universo.

2. Nel Corano come anche nella Bibbia Egli è presentato come il creatore del cielo, della terra e dell'uomo.
3. Secondo il credo cristiano e musulmano, Dio ha scritto la sua santa ed eterna Parola nel suo santo libro (naturalmente per il cristiano, il santo libro è la Bibbia, mentre per il musulmano è il Corano).
4. Il cristianesimo come anche l'islam richiede all'uomo l'adorazione ed il ringraziamento verso questo Dio onnipotente.
5. Sia il Corano come anche la Bibbia, parlano del peccato e del perdono come segno distintivo che caratterizza il rapporto dell'uomo con Dio.
6. Il Corano e la Bibbia definiscono attraverso la Parola di Dio ciò che è peccato e quali sono le buone opere.
7. Secondo il Corano e la Bibbia, l'uomo peccò nel paradiso (il giardino dell'Eden) e fu scacciato da esso.
8. Il Corano e la Bibbia affermano che Satana è l'avversario dell'uomo e lo conduce a peccare. Tuttavia l'uomo non è abbandonato o lasciato alla deriva, ma trova aiuto presso Dio.
9. Secondo il Corano e la Bibbia, ogni uomo dovrà comparire davanti al trono di Dio per essere giudicato della sua vita.
10. Il Corano e la Bibbia attestano che coloro che nella vita non hanno camminato secondo i comandamenti e non hanno creduto in Dio, nel giudizio finale saranno condannati e gettati nell'inferno. Coloro che invece avranno vissuto secondo questi insegnamenti andranno in paradiso per l'eternità.

Naturalmente se esaminiamo coscienziosamente i due libri: la Bibbia ed il Corano, ci accorgiamo che secondo il Corano sono solo i fedeli musulmani ad entrare in paradiso, mentre **i cristiani sono visti come infedeli e saranno condannati all'inferno.**

La Bibbia attesta che solo coloro che hanno creduto nell'opera redentrice di Cristo Gesù sulla Croce erediteranno la vita eterna in paradiso.

Questi dieci punti dimostrano apparentemente una certa somiglianza tra il Corano e la Bibbia. Ancora oggi instancabilmente vengono cercati dei punti in comune affinché si possa conciliare l'islam con il cristianesimo. Ma in questa ricerca (cieca) gli elementi essenziali che caratterizzano queste due religioni non vengono esaminati doverosamente.

Si tenta ogni sforzo a livello clericale, per fare del cattolicesimo, dell'islam, del buddismo e di altre religioni un solo puzzle, nel quale si vuole assolutamente adattare il cristianesimo e le chiese evangeliche.

SECONDA PARTE

Cos'è il Corano

Per i mussulmani, il Corano rappresenta una "summa" di principi nei quali credere, una sintesi di precetti etici da seguire, una norma di vita spirituale alla quale conformarsi, l'inizio di un codice civile col quale affrontare e risolvere i problemi d'ogni giorno.

Nei 114 capitoli, a brani di alta poesia si susseguono le "antiche storie" di profeti - messaggeri che hanno preceduto Muhammad.

Prima di passare al confronto dei dieci punti citati nella prima parte, facciamo insieme un'escursione nel mondo arabo, dando un'occhiata ad alcuni punti storici che riguardano la vita di Muhammad (Maometto).

PUNTI STORICI

La nascita e la famiglia di Muhammad (Maometto)

Muhammad che significa "*lodato*", nacque circa nel 570 d.C. alla Mecca. Egli proveniva da una famiglia (clan o stirpe) povera ma ben vista, quella dei Quraysh che a sua volta discendeva dalla famiglia dei Banù Hashim (l'appellativo è rimasto ancora oggi alla dinastia della Giordania: regno Hashimita).

Suo padre Abd Allàh (lo schiavo del Dio) morì in viaggio, prima che il bimbo nascesse e sua madre Aminah (la fede, figlia di...) morì prima che egli compisse il decimo anno di età.

Per un corto tempo, egli crebbe affidato alle cure del nonno paterno Abd al-Muttalib ed infine a quelle dello zio paterno, Abu Talib, che lo portò con sé nei viaggi d'affari, fatti in carovana, fino in Siria - Palestina e in Mesopotamia..

Stando ad alcune tradizioni, durante i viaggi in carovana con suo zio, Muhammad avrebbe conosciuto il monaco Serghios/Bahira che, riconoscendolo profeta, gli avrebbe insegnato la dottrina cristiana. Ebbe così l'infanzia malinconica dell'orfano, rievocata fuggevolmente in uno dei capitoli più antichi del Corano.

Secondo "Sura" 43,31, la famiglia di Muhammad non ricopriva nessuna posizione importante nella Mecca. "**Perché non fu inviato questo Corano a un uomo importante, di una delle due città?**"

Fu molto più tardi che questa acquistò grande importanza tra il popolo mussulmano.

Muhammad si sposa

All'età di ca. 25 anni Muhammad sposò la quarantenne ricca ereditiera (vedova) Chadischa. Che sia stato un matrimonio di interesse o un matrimonio d'amore, non lo sappiamo.

Il matrimonio portò una stabilità nell'animo del giovane Muhammad. Sua moglie gli trasmise un amore materno e più tardi lo incoraggiò nel suo mandato, con una imperturbabile fede. Egli ebbe per Chadischa un profondo affetto e finché lei visse, non prese altra moglie.

Col matrimonio la situazione di Muhammad cambiò totalmente, sia materialmente come anche socialmente. Ormai era diventato un uomo ben visto da tutti e nello stesso tempo anche ricco. Il suo stile di vita cambiò radicalmente. Dopo la morte di Chadischa egli fu invitato a restare nella città arabo – giudaica di Jathrib. Località che si trovava ad est di Mecca (oggi Medina). Il rigetto e la persecuzione a causa delle sue convinzioni di fede, contribuirono a fargli accettare l'invito.

Per la sua fedeltà coniugale e professionale fu chiamato il "fedele". Ma pochi anni dopo la sua stabilità vacillò. Dal suo matrimonio nacquero sei figli dei quali sopravvisse solo la figlia Fatima. Non contento della prole adottò il cugino Ali e Zayd b. Hritha.

Muhammad diventa profeta

All'età di 40 anni avvenne nella vita di Muhammad una svolta decisiva. Egli iniziò a cercare il senso della vita.

Muhammad era un uomo che possedeva capacità straordinarie. Con preoccupazione guardava la decadenza religiosa e morale di quel tempo. Così il "carovaniere del deserto", isolatosi volontariamente dal mondo, nella caverna del monte Hira presso la Mecca, mentre meditava sulla vanità delle realtà terrene e sulla vita futura, divenne improvvisamente il profeta dell'islam. Fu proprio in quella caverna che ricevette la prima rivelazione o visione.

L'Angelo Gabriele gli apparve, gli mise un panno davanti agli occhi e gli comandò:

"Grida ai quattro venti, in nome del tuo Signore che ha creato, che ha creato l'uomo da sangue rappreso derivato dalla goccia di sperma.. Grida ai quattro venti! Il tuo Signore è il magnifico! Ha addestrato l'uomo all'uso del càmalo, gli ha insegnato ciò che egli ignorava" (Sura 96,1-5).

Col passare degli anni, simili rivelazioni si ripeterono frequentemente. Muhammad ebbe l'impressione di essere un profeta mandato da Dio e di avere ricevuto il messaggio di ravvedimento per i suoi connazionali, affinché essi abbandonassero gli idoli e credessero ad un unico Dio.

Non passò molto tempo, che Muhammad incominciò a rimproverare il popolo meccano ed a metterli in guardia sul giudizio di Dio che stava per avvenire.

Il contenuto della sua predicazione era:

- Credere o avere fede in un Dio benigno e creatore.
- Un appello ad un migliore stile di vita, sia sociale sia morale, in vista al giudizio finale che era alla porta.

"Con il nome del Dio, ricco in clemenza abbondante misericordia. Vi frastorna la corsa alla ricchezza fino al momento in cui prenderete in visione il sepolcro. Ma fate dunque attenzione, lo sapete! Fate attenzione, dico, la sapete! Oh se lo sapeste con certezza... Vedrete allora il gahim (l'inferno) lo vedrete con occhio sicuro e, in quel giorno, sarete interpellati sui godimenti terreni" (Sure 102).

"Hai tu prestato attenzione a quello che sbugiarda il giorno del giudizio? Proprio lui scaccia l'orfanello proprio lui sconsiglia di alimentare il meschinello. Wailun a coloro che si atteggiavano a oranti e mentre pregano pensano a tutt'altro! Bacchettoni! Negano l'aiuto ai poveri" (Sure 107).

I suoi primi seguaci furono la moglie, il cugino Alì ed altri parenti o amici, piccoli borghesi, gente umile ed emarginata.

La classe dominante della Mecca s'irrigidì contro la sua parola mettendo in dubbio che il suo mandato fosse da parte di Dio. Addirittura gli rinfacciarono che fosse un poeta (Sure 69,41 seg.) che sotto l'influenza di spiritelli (Sure 52,29) proclamava un messaggio che non era da parte di Dio, ma degli uomini (25,4-6).

Muhammad si rifiutò di provare il suo mandato con segni e prodigi come hanno fatto i profeti nel passato (quelli citati nella Bibbia), appellandosi al fatto, che solo Dio ha la potenza di fare miracoli (Sure 29,50) e che i profeti possono fare dei miracoli solo con il permesso di Dio (Sure 13,38).

Attraverso i viaggi fatti in carovana, Muhammad venne in contatto con alcuni giudei e cristiani monoteisti. Per questo nel Corano troviamo diversi personaggi biblici come:

Adamo, Abramo, Mosé, Giobbe, Davide, Giovanni Battista e naturalmente anche Gesù.

Secondo la veduta di Muhammad, Dio (Allàh) avrebbe mandato sulla terra 124'000 profeti per istruire il popolo nel momento del bisogno e dell'incertezza. Ben 315 di loro erano degli annunciatori, nove furono chiamati i "*fedeli*": Noè, Abramo, Giacobbe, Giuseppe, Mosé, Giobbe, Davide, Gesù e Muhammad. Otto erano responsabili per alcuni popoli particolari. Sei avevano dei titoli particolari (Adamo: l'eletto di Dio, Noè: il predicatore di Dio, Abramo: l'amico di Dio, Mosé: colui che confida in Dio, Gesù: uno spirito e la parola di Dio, Muhammad: l'annunciatore di Dio).

Secondo Muhammad sono stati dati all'umanità 104 libri, gli Evangelii a Gesù ed il Corano a Muhammad. Evidentemente egli restò impressionato dalle sacre

scritture dei giudei e dei cristiani. Adesso anch'egli aveva ricevuto un libro, il Corano.

Nel Corano, il racconto dei personaggi sopraccitati, non corrisponde al racconto biblico, la narrazione dei fatti è stata islamizzata. Probabilmente Muhammad si usò di questi personaggi per provare il suo mandato come profeta. Non voleva nient'altro che dimostrare al popolo arabo, che come nel passato Dio mandò dei profeti per proclamare il suo messaggio al popolo ebraico, nello stesso modo "Allàh" (Dio) aveva deciso di mandare Muhammad al popolo arabo.

All'inizio del suo ministero, Muhammad credette di essere un ammonitore del popolo arabo (Sure 43,4; 46,16; 26,19; 42,8; 12,3-4), ma col passare degli anni si convinse di essere il profeta universale, il sigillo di tutti i profeti.:

Muhammad non è padre di nessuno tra di voi, egli è il rasùl (l'inviato) del Dio, il sigillo dei nabì (profeti). Il Dio pio è onnisciente (Sure 33,40).

Con molta probabilità in quella epoca non esisteva una Bibbia tradotta nella lingua araba, ed oltre ciò, nella penisola araba esistevano dottrine ed eresie particolarmente strane. Si pensa che in quel tempo, nella penisola araba fosse insegnata una strana dottrina riguardante la "trinità" (Dio, Gesù e Maria). Questo insegnamento è sempre rimproverato ai cristiani da Muhammad nel Corano. Si pensa che Muhammad non abbia mai conosciuto una comunità cristiana o dei cristiani fondati sull'insegnamento biblico.

Il panorama religioso di Muhammad

Il panorama religioso in cui crebbe il giovane Muhammad, nonostante la sua rudimentalità era assai complesso. La maggioranza della popolazione araba era ancora legata saldamente a pratiche rituali polidemoniste, e possedeva un pantheon ricco in divinità, al quale erano subordinati gli spiritelli. Tra le divinità sono ricordate anche nel Corano: la dea per eccellenza, la dea assai potente, la dea della sorte, la dea della morte ed il dio dell'amore.

Queste divinità erano venerate in tutta la penisola, ma in alcune regioni come alla Mecca, esistevano divinità particolari: si ricordano "al -Hùbal" ed un non meglio identificato "Allàh", molto importante (lo si diceva già allora Allàh akbar: il dio supremo).

Le divinità sopraccitate erano considerate sue figlie.

Il culto primitivo presentava pure talune schematizzazioni tipiche dell'era semitica: l'idolatria (adorazione delle pietre), già nota nella Bibbia, la fitolatria (adorazione degli alberi), e la idrolatria (adorazione dell'acqua che scorre).

La pietra nera della ka'ba e il culto presentato tuttora alla sorgente di Zemzem presso la Mecca ne sono resti arcaici. Numerosi luoghi sacri, alcuni di carattere generale, altri di fama locale, sollecitavano il culto dei fedeli che era praticato con l'assistenza di custodi, stregoni e indovini, con sacrifici di animali gli unici rimasti

nell'islam, che è religione sacrificale o liturgica, senza una gerarchia clericale e libagioni e il rito del pellegrinaggio.

L'apparizione del cristianesimo in Arabia

È difficile precisare il momento storico in cui il cristianesimo fece la sua apparizione in Arabia. Si ha qualche accenno in uno dei viaggi di Paolo Apostolo in Arabia:

"Ma Dio che m'aveva prescelto fin dal seno di mia madre e mi ha chiamato mediante la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché io lo annunziassi fra gli stranieri. Allora io non mi consigliai con nessun uomo, né salii a Gerusalemme da quelli che erano stati apostoli prima di me, ma me ne andai subito in Arabia; quindi ritornai a Damasco" (Galati 1,15-17).

Tale viaggio si dovrebbe intendere come un primo saggio dell'attività di Paolo, e il toponimo di Arabia designa la zona a sud di Damasco, che faceva parte del regno nabateo. Che cosa dire? Che Paolo ha predicato il vangelo alle tribù del deserto con scarso successo? Non lo sappiamo. Concretamente sappiamo che, nel terzo secolo la provincia araba, con capitale Bosra, si trovava sotto l'influenza cristiana. Si sa che la lingua delle comunità era il greco. Probabilmente qualche scritto del Nuovo Testamento sarebbe stato tradotto in arabo, senza che giungesse ad una completa traduzione degli Evangelii.

Tradizioni (o traduzioni) orali, tratte nella maggior parte della vasta letteratura apocrifia fiorita nei primi tre secoli dell'era volgare, predicazione ed omiletica nestoriana si trasmettevano di padre in figlio, alla maniera dei popoli senza scrittura. Culturalmente, fu questo tipo di cristianesimo quello che conobbe *Muhammad*. Lo si può dedurre dai parallelismi tra gli apocrifi, *Prontovangelo di Giacomo* e *l'Evangelo dell'infanzia*, e talune tematiche cristologiche del Corano.

Conclusione

Un interrogativo che non ha mai cessato di inquietare gli studiosi (soprattutto occidentali): Cosa c'era nel pensiero di Muhammad? Aveva egli in mente di fondare una nuova religione, staccandosi dalle due precedenti (giudaismo e cristianesimo)? Oppure si impegnava semplicemente a trasmettere in lingua araba chiarissima (come si esprime il Corano) l'edizione nazionale di un monoteismo preesistente?

Una domanda questa, che forse non avrà mai una risposta in questa vita.

Attraverso la storia, il Corano è stato influenzato dal giudaismo e dal cristianesimo, per questo i dieci punti citati nella prima parte, se analizzati con superficialità, sembrano avere qualcosa in comune col cristianesimo. Ma un'analisi approfondita ci permetterà di spiegarli con molta facilità.

Le domande che dovremo porci con obiettività sarebbero le seguenti:

- Bastano alcuni punti in comune per dimostrare l'omogeneità tra l'islam ed il cristianesimo?
- Si può affermare sulla base di alcuni rari punti che si assomigliano (tra il Corano e la Bibbia), che i musulmani ed i cristiani credono nello stesso Dio?

Per ottenere un chiaro risultato bisogna confrontare obiettivamente il fondamento islamico con quello del cristianesimo. Dal risultato di queste ricerche possiamo dedurre che, se pur apparentemente l'islam ed il cristianesimo sembra abbiamo qualcosa in comune, sono in realtà divisi da una profonda voragine teologica.

TERZA PARTE

PUNTI TEOLOGICI

1) La creazione

Ecco il testo della creazione, così come ci viene prescritta nel Corano:

"Il vostro Signore è il Dio. In sei giorni ha creato i cieli e la terra, poi si è assiso sul trono in maestà. Copre con la notte il giorno, inseguito senza posa dalle tenebre. Sole e luna e stelle sono sottomesse ai suoi ordini. Non appartengono a lui la creazione e il potere? Benedetto sia il Signore, benedetto il padrone dei mondi" (Sure 7,54).

Per il musulmano, l'islam ebbe inizio fin dalla fondazione del mondo e naturalmente, dalla creazione di Adamo. Infatti, nel Corano leggiamo che Dio (Allah) creò l'uomo dalla polvere e da una goccia di sperma eiaculata, (Sure 32,7-8;35,11; 75,37-38; 96,2).

"Poi lo ha ancora ritoccato e gli ha insufflato del suo spirito e vi ha fatto regalo di orecchi, d'occhi e di cuore..." (Sure 32,9).

Nel Corano, Eva non viene mai menzionata, esso si limita a dirci che Allah fece di lui (Adamo) la coppia maschio e femmina.

"Non fu, prima, se non una goccia di sperma eiaculata, poi grumo di sangue, sì che il Dio lo creò, poi lo plasmò? E fece di lui la coppia, maschio e femmina?" (Sure 32,37-39).

Se leggiamo la narrazione della creazione nel Corano, ci accorgiamo che essa ha qualcosa in comune con la narrazione biblica. Il Corano ci dice che Dio () creò l'uomo dalla polvere, ma in nessuna parte troviamo l'espressione, che, Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza, come ci viene narrato nella Bibbia:

"Poi Dio disse: facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza..." (Genesi 1,26) e nel verso 27 leggiamo che:

"Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina."

La Bibbia ci dice che Dio creò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un'anima vivente (Gen. 2,7). E dalla costola di Adamo formò la donna: Eva. (Versi 21-22). E nel verso 24, Dio ci dà un'indicazione al matrimonio:

"Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne"

Dio diede a Adamo (ed Eva) dei compiti ben specifici:

- Moltiplicarsi e rendere la terra soggetta (Gen. 1,28).
- Custodire e lavorare il giardino di Eden (Gen. 2,15b).
- Dare un nome a tutti gli animali (Gen. 2,19b - 20a).

Come possiamo vedere, nella Bibbia troviamo una narrazione più dettagliata riguardo alla creazione, mentre nel Corano il tutto è riassunto come segue:

"In sei giorni abbiamo creato e cielo e terra e ciò che fra cielo e terra sta, né abbiamo provato la minima stanchezza" (Sure 50,38).

Con questo possiamo solo dire che ha creato ogni cosa senza provare stanchezza.

La Bibbia ci dice che Dio creò il tutto in sei giorni ed il settimo giorno si riposò. (Vedi Gen. 1,1-2,3).

"Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono. Fu sera, poi fu mattina: sesto giorno. Il settimo giorno, Dio compì l'opera che aveva fatta, e si riposò il settimo giorno da tutta l'opera che aveva fatta. Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò, perché in esso Dio si riposò da tutta l'opera che aveva fatto" (Gen. 1,31-2,3)

Per i cristiani questo giorno divenne un giorno di grande importanza. Esso invita gli uomini a ricordarsi del settimo giorno e di consacrarlo al Signore. (Vedi Esodo 20,8-11).

Anche se l'islam riconosce il venerdì come giorno di preghiera, non può essere paragonato al giorno del riposo che intende la Bibbia, che è la Parola di Dio.

L'unico punto dove il Corano sottolinea la verità biblica riguardo alla creazione, è che il mondo è stato creato da Dio.

"Il Signore è il Dio (). In sei giorni ha creato cieli e terra..." (Sure 7,54).

2) Il peccato

Secondo il Corano, Satana sedusse Adamo ed Eva in paradiso, facendoli cadere nel peccato. La conseguenza fu: perdita del paradiso, in altre parole essi furono scacciati dal paradiso sulla terra.

"Il shaytan (Satana) li fece stramazze (cadere), il shaytan li fece cacciare dal luogo in cui si trovavano, e noi ci rattristammo: "Stramazze! Siate nemici gli uni degli altri; la vostra abitazione è sulla terra dove godete solo per un tempo limitato!" (Sura 2,36).

Adamo ed Eva mangiarono dell'albero che aveva loro proibito, la loro nudità divenne visibile ed entrambi si coprono con foglie degli alberi del giardino.

"Li sedusse (Satana), essi caddero, mangiarono dell'albero, divennero visibili i loro sessi, li coprono entrambi con foglie strappate nel gannat (paradiso). Li chiamò il Signore: "vi avevo vietato l'accesso all'albero? Non vi avevo abbastanza avvertiti che il shaytan (Satana) era per voi nemico dichiarato?" (Sura 7,22)

vedi anche Sura 20,121

In modo interessante, nel Corano notiamo a differenza del Vecchio Testamento, che Adamo ed Eva chiedono perdono ad accentuando: "...la colpa è tutta nostra."

"Risposero entrambi (Adamo ed Eva): " Signore la colpa è tutta nostra. Siamo perduti se tu non ci perdoni, se non ci dai l'abbondanza della tua misericordia" (Sura 7,23).

Il Corano definisce la trasgressione di Adamo ed Eva, come una caduta, un passo falso, mentre nella Bibbia troviamo invece, che con la trasgressione di Adamo ed Eva, il peccato è entrato nel mondo. Conseguenza: (vedi Genesi 3-4)

- La terra (suolo) fu maledetta.
- L'uomo fu separato da Dio.
- La comunione con Dio venne interrotta.
- La fatica e la morte, l'inimicizia, la gelosia, l'odio, ecc., entrarono a far parte della vita dell'uomo.

La Bibbia ci dice che: "Il Salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rom. 6,23).

La Bibbia definisce il peccato come la rottura di un patto tra Dio e l'uomo, detto in altre parole, infedeltà da parte dell'uomo verso Dio!

Secondo la Bibbia, il peccato si orienta sempre contro Dio. Nel VT, il rapporto tra Dio ed Israele viene spesso paragonato al matrimonio, e l'infedeltà da parte d'Israele come adulterio (vedi i primi capitoli del profeta Geremia).

Dio è sdegnato su del peccato dell'uomo e nello stesso tempo rattristato, turbato (vedi Marco 3,5; Giov. 11,33). In Isaia 63,10, leggiamo: "...**ma essi furono ribelli, contristarono il suo spirito..**". E in Efesini 4,30: "**Non rattristate lo Spirito Santo di Dio con il quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione.**" Nel Salmo 51, Davide riconosce il suo omicidio e l'adulterio: "**Ho peccato contro te (=Dio), contro te solo, ho fatto ciò ch'è male agli occhi tuoi.**" (v. 4a)

Secondo il Corano, la trasgressione di Adamo è stata uno stramazzone, una caduta, un passo falso, una debolezza (Sura 2,36), ed un peccare contro se stesso (Sura 7,23).

In questo caso possiamo dire, che il peccato principalmente non provoca una rottura tra Dio e l'uomo.

Secondo gli insegnamenti islamici, il peccato ed i cattivi pensieri vengono generati esclusivamente attraverso il suggerimento e l'insinuazione di Satana, e non come la Bibbia ci dice che essi vengono anche dall'interno, cioè da cuore dell'uomo (Marco 7,21-23).

Secondo il Corano, Satana ha il permesso di per sedurre l'uomo nella disubbidienza. Se l'uomo resiste alla seduzione (tentazione) e non commette il male, allora egli può compiere il bene.

Da questo possiamo dedurre che il Corano ha un quadro ottimistico dell'uomo, naturalmente in ciò che concerne la possibilità che egli ha di fare il bene. E non come la Bibbia che ci testimonia che l'uomo non rigenerato, da se stesso, è incapace di fare il bene.

Poiché secondo l'islam, l'uomo è capace di fare il bene da se stesso, vengono quindi a mancare i pensieri fondamentali secondo Romani 7,19: "**Infatti il bene che voglio, non lo faccio; ma il male che non voglio quello faccio.**"

Come già detto, secondo il Corano, "peccato" significa anche trasgressione e disubbidienza, ma non una ribellione dell'uomo verso Dio ed i suoi ordini (regolamenti) come insegnato nella Bibbia. Nell'Evangelo di Marco Gesù ci indica la fonte dei pensieri cattivi che contaminano l'uomo:

"Perché è dal di dentro, dal cuore degli uomini, che escono cattivi pensieri, fornicazione, furti, omicidi, lascivia, sguardo maligno, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive escono dal di dentro e contaminano l'uomo."
(Marco 7,21-23)

Il Corano insegna che l'uomo è in grado di non peccare. Ma nonostante ciò egli peccerebbe, facendo il male. È misericordioso e pronto a perdonare la sua

mancanza nel caso che l'uomo si pentisse ed inizierebbe a vivere una vita migliore, per esempio:

- Pregare regolarmente, secondo l'insegnamento islamico,
- rispettare il mese del digiuno (ramadan),
- fare l'elemosina e
- fare, se è possibile, almeno una volta il viaggio di pellegrinaggio alla Mecca.

Facendo ciò, egli può sperare che alla fine dei suoi giorni sia benevolo verso lui e lo faccia entrare in paradiso.

Nella Sura 14,4 leggiamo che: "...è il Dio () colui che danna chi vuole e guida chi piace a lui. Egli è potente e saggio.." (questo si rispecchia anche nei seguenti punti: Sura 32,14; 16,94; 2,7-8; 35,9; 74,35) e Sura 5,18 "...a chi vuole egli () perdona, castiga pure chi egli vuole..."

A fianco ad un arbitrario troviamo un'altra immagine di , per esempio nella Sura 3,31 "Se avete amato il Dio (), seguitemi (vuol dire seguire Muhammad), giacché anche il Dio () vi ama e perdona le vostre colpe, egli, colui che perdona, egli, il misericordioso."

Conclusione

La sorte dell'uomo viene decisa dal bene, dal male (salvati per le opere) o il suo destino è già stato programmato? L'uomo si trova sotto pressione, nel fare, ciò che ha deciso.

può decidere se fare entrare un uomo in paradiso o mandarlo all'inferno, come per esempio nella Sura 7,178-179: "I bene orientati sono quelli che Dio () guida; i perduti sono quelli che egli perde. Certamente abbiamo creato quantità considerevole di spiritelli e di uomini per il gahanna. (l'inferno)..."

La Bibbia ci dice che l'uomo non rigenerato, non è in grado di non peccare, poiché egli è stato venduto al peccato (Rom. 7,14-15). Egli si trova sotto la maledizione del peccato. La Bibbia dice: "Non c'è nessuno che sia giusto, nemmeno uno" (Rom. 3,10), ed ancora "Tutti senza distinzione hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Rom. 3,23).

Nella lettera agli Efesini troviamo le seguenti parole: "È per la sua grazia che siete stati salvati per mezzo della fede, non per merito vostro, è un dono di Dio! Non è la ricompensa delle buone opere, affinché nessuno se né possa vantare" (Ef. 2,8-9).

Quando l'uomo riconosce di essere un peccatore e di avere bisogno del perdono di Dio, e per fede accetta il sacrificio che Cristo ha fatto su la croce, ecco che egli diventa una nuova creatura: "Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove" (2.Cor. 5,17).

Da questo momento lo Spirito Santo prenderà dimora nell'uomo ed egli riceverà la forza di resistere alle tentazioni del peccato! Anche se egli tuttavia peccasse e questo accadrà nella vita del cristiano, confessandolo a Dio, egli sperimenterà il perdono ed una nuova e profonda comunione con il suo Creatore:

"Se confessiamo i nostri peccati egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità" (1.Giov. 1,9).

Solo chi vive in questa meravigliosa comunione con Dio il creatore ha la certezza della vita eterna ed ha come dimora il paradiso.

3) La redenzione

Come ho già detto nel capitolo trattante il peccato, il Corano presenta la trasgressione di Adamo come una semplice caduta, un passo falso, una debolezza, mentre la Bibbia la definisce chiaramente una trasgressione contro il comandamento di Dio! A causa di ciò entrò il peccato nel mondo.

L'espulsione del paradiso (il giardino dell'Eden) non causò solo la perdita di una condizione di vita piacevole, ma la perdita dello stretto rapporto e della stretta relazione con Dio creatore, cioè: la morte fisica, la morte spirituale ed una netta separazione tra Dio e l'umanità.

Da quel momento in poi, la sofferenza e la morte iniziarono a dominare la vita dell'uomo e della creazione (vedi Genesi 3, 19-23).

In Romani 5,12 leggiamo: "Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato..."

Secondo Romani 3,10-12 nessuno è giusto, tutti si sono sviati ed hanno bisogno di essere redenti (riscattati) attraverso Gesù Cristo il giusto!

Dopo l'entrata del peccato nel mondo, Dio promise all'uomo un redentore. In Genesi 3, 15, vediamo come Dio parla al serpente dicendogli: "Io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiaccerà il capo e tu le ferirai il calcagno."

Secondo il Corano, la trasgressione di Adamo non ebbe alcuna conseguenza nei riguardi della relazione tra () e l'uomo. , perdonò ad Adamo il peccato commesso, e secondo il Corano, a causa di detta trasgressione, la condizione dell'uomo non subì alcun cambiamento.

Poiché l'islam non conosce (o ammette) il peccato originale, l'umanità (l'uomo) non ha bisogno di un redentore e di redenzione. Per ottenere la salvezza, l'uomo deve semplicemente convertirsi alla religione islamica. Questa conversione, in realtà, non è una vera e propria redenzione, ma piuttosto un atto di ubbidienza da parte dell'uomo verso .

Da questo si può dedurre che l'uomo non è un peccatore perduto, ma solo un trasgressore.

La Bibbia ci dice che: "tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatorio mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare la sua giustizia, avendo usato tolleranza verso i peccati commessi in passato, al tempo della sua divina pazienza; e per dimostrare la sua giustizia nel tempo presente affinché egli sia giusto e giustifichi colui che ha fede in Gesù." (Rom. 3,23-26)

Gesù stesso ha detto che egli è venuto per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti (Matteo 20,28; Marco 10,45). Noi siamo stati riconciliati con Dio per mezzo di Gesù Cristo e Dio ci ha affidato il ministero della riconciliazione (2.Cor. 5,18).

Il musulmano vive nell'incertezza "**sono salvato?**" è il sovrano e regna su tutto. decide la sorte dell'uomo. Per questa ragione, nonostante che l'uomo rispetti i principi islamici, egli non ha nessuna influenza sulla sua sorte, (Sura 5,18; 14,5; ecc.).

In Cristo Gesù, Dio ha procurato il sacrificio per il perdono dei peccati dell'uomo. Naturalmente a condizione che egli accetti con fede il perdono e la grazia che Dio gli offre.

Al cristiano viene detto, e questo con certezza, il traguardo e la volontà di Dio: "Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita. Vi ho scritto queste cose perché sappiate che avete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio" (1.Giov. 5,12-13).

Conclusione

Dio creò l'uomo a sua immagine e gli diede una vita esuberante. Egli non lo creò come un robot che lo amasse e gli ubbidisse forzatamente, ma gli diede la volontà e la libertà di scegliere.

L'uomo allora scelse di disubbidire Dio e di vivere seguendo la propria volontà. **Oggi l'uomo continua a fare questa scelta che lo separa da Dio.** La Bibbia ci dice che Gesù Cristo è l'unica soluzione al problema della separazione. Egli, morendo sulla croce e nel resuscitando dalla morte portò su di sé i nostri peccati e si pose quale "ponte" sull'abisso che separava l'uomo da Dio. La sua morte e la sua resurrezione quindi danno la possibilità a tutti quelli che credono in lui di avere una vita nuova.

"Come c'è un solo Dio così esiste un solo mediatore fra Dio e gli uomini: Gesù Cristo, uomo" (1. Timoteo. 2,5)

Gesù disse: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno può venire al Padre, se non per mezzo di me" (Giovanni. 14,6)

"E per la sua grazia che siete stati salvati per mezzo della fede, non per merito vostro, è un dono di Dio! Non è la ricompensa delle buone opere, affinché nessuno se ne possa vantare" (Efesini 2,8-9).

Una differenza interessante tra il Corano e la Bibbia, la possiamo constatarla sul tema che riguarda il perdono. Nella Bibbia troviamo che il motivo del perdono è stato e sarà l'amore di Dio verso l'uomo. Fu l'amore che spinse Dio a mandare suo Figlio nel mondo e lasciarlo morire su quella rozza croce per i peccati dell'uomo, affinché egli potesse ricevere il perdono:

"Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Giov. 3,16)

E per amore che Dio chiama i peccatori a sé, affinché attraverso il suo perdono essi possano entrare in una stretta comunione con lui!

Nel Corano il motivo del perdono non consiste nell'amore di , ma nella sua onnipotenza. perdona chi egli vuole, ma non come prova del suo amore verso l'uomo.

Con questo possiamo concludere che, nella Bibbia troviamo un Dio amorevole, mentre nel Corano un arbitrario che non tiene conto di legge o volontà esteriore.

Differenze basilari tra il cristianesimo e l'islam

1) L'immagine di Dio

Il cristianesimo	L'islam
<p>Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza. Egli gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un'anima vivente (Genesi 2, 7).</p> <p>Dio rivelò la sua natura attraverso la creazione (Genesi 1,26, ecc.; Romani 1,18, ecc.).</p> <p>Dio si è rivelato e si rivela all'uomo attraverso Cristo Gesù. Tutti coloro che credono fermamente nella sua Parola, hanno la certezza del divino operato nella loro vita.</p> <p>Gesù Cristo, il figlio di Dio prese natura umana, divenendo così il ponte di collegamento tra Dio e l'uomo (Giov. 14,16).</p>	<p>È vero che è il creatore del mondo e dell'uomo, ma egli è però completamente separato dalla creazione.</p> <p>L'uomo non è stato creato ad immagine e somiglianza di , poiché tra loro non esiste nessun collegamento e nessuna uguaglianza. opera secondo la sua assoluta volontà.</p> <p>Inoltre il mussulmano non ha la certezza, come il cristiano nato di nuovo, di vivere in paradiso. Egli può solo sperare sulla bontà di .</p>

2) L'immagine dell'uomo

Il cristianesimo	L'islam
<p>Dall'ingresso del peccato nel mondo attraverso la disubbidienza di Adamo, l'uomo divenne cattivo ed incapace di fare il bene.</p> <p>Tutte le sue buone opere non potranno mai e poi mai riavvicinarlo al suo Creatore o pagare a Dio il debito dei suoi peccati.</p> <p>I singoli peccati non sono nient'altro che un'espressione di ribellione verso Dio e vengono sempre dall'intimo dell'uomo, in pratica dal suo cuore (Marco 7,21; vedi anche Romani 3,10-12).</p>	<p>Poiché l'islam non riconosce il peccato originale, rende l'uomo capace di fare il bene e di sfuggire il male.</p> <p>Quando l'uomo compie il male, lo fa solo poiché Satana glielo suggerisce.</p> <p>In questo caso, per l'islam il male non viene dal cuore, come dice la Bibbia in Marco 7,21. Esso viene bensì suggerito da Satana. È quindi un'azione che l'uomo commette sotto l'influenza di Satana.</p>

3) Le buone opere

Il cristianesimo	L'islam
<p>L'uomo non può mai e poi mai riconciliarsi con Dio attraverso le sue buone opere.</p> <p>La riconciliazione con Dio avviene solo attraverso il sacrificio di Gesù Cristo compiuto sulla croce, vedi Efesini 2,8-10.</p> <p>Solo coloro che con fede hanno accettato l'opera redentrice di Gesù Cristo, riusciranno con l'aiuto dello Spirito Santo a mettere in pratica le buone opere che Dio ha precedentemente preparato, affinché il credente le pratichi.</p>	<p>Generalmente l'uomo è capace di fare il bene.</p> <p>Nel rispettare le leggi islamiche, egli trova il suo diletto ed il favore di .</p> <p>Da creatura non peccaminosa egli è capace di rispettare le così dette, "Cinque colonne dell'islam".</p> <p>Infatti, ogni mussulmano è in dovere di rispettarle e metterle in pratica.</p> <p>Le cinque colonne dell'islam:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confessare che c'è un solo Dio (). • Pregare cinque volte al giorno. • Osservare il Ramadan (un digiuno di 30 giorni). • Praticare l'elemosina per i poveri e per i bisognosi. • Pellegrinare alla Mecca, almeno una volta nella vita. <p>Naturalmente vi sono ancora diverse altre opere che il credente mussulmano deve mettere in pratica. Egli deve fare tutto ciò per trovare favore di .</p>

4) La persona di Gesù

Il cristianesimo	L'islam
<p>Egli è la promessa che fu già annunciata nel Vecchio Testamento.</p> <p>Il Redentore, il Messia, il Salvatore del mondo, il Figlio di Dio e</p>	<p>Gesù fu un profeta, un uomo come tanti altri.</p> <p>Nonostante che secondo l'islam egli sia stato un importante profeta e</p>

<p>contemporaneamente il Figlio dell'uomo (Luca. 1,35).</p> <p>Attraverso l'opera redentrice e la vittoria sul peccato per mezzo della croce, Gesù Cristo divenne il mediatore tra Dio e l'uomo</p> <p>Egli (Gesù) risuscitò il terzo giorno e prima di ascendere al cielo, annunciò ai suoi discepoli la venuta del consolatore, lo Spirito Santo (Giov. 14,6).</p> <p>Secondo l'insegnamento cristiano Muhammad è un falso profeta. Ed il suo insegnamento è in netto contrasto con ciò che è insegnato nel Vecchio e Nuovo Testamento. (Atti 10,43).</p>	<p>che con la sua vita abbia scritto un'indelebile storia, la sua divinità non viene riconosciuta.</p> <p>Il Corano parla con molto rispetto nei riguardi di Gesù, ma nega però che attraverso il suo sacrificio espiatorio, egli sia il redentore ed il salvatore dell'umanità.</p> <p>Secondo l'islam, Gesù ha annunciato la venuta di Muhammad.</p> <p>Muhammad è più grande di Gesù, egli è il più grande e l'ultimo dei profeti della storia (il sigillo dei profeti). Chi non crede in lui (Muhammad), sarà condannato.</p>
---	---

5) La morte e la crocifissione di Gesù Cristo

<p>Il cristianesimo</p> <p>Secondo la volontà del Padre, Gesù morì sulla croce, fu sepolto ed il terzo giorno risuscitò, trionfando sulla morte. Attraverso la sua crocifissione egli sconfisse il peccato e la morte, diventando il redentore di coloro che credono in Lui e nella sua opera redentrice (1.Pietro 1,18-19).</p>	<p>L'islam</p> <p>Il Corano non parla con chiarezza riguardo alla morte di Gesù. Afferma addirittura che Gesù fu rapito e che un altro fu crocifisso al suo posto.</p> <p>Il Corano afferma che Gesù non fu mai crocifisso. Secondo il concetto islamico, la crocifissione di Gesù sarebbe una sconfitta ed il fallimento della sua Missione. Ad ogni profeta spetta una morte decorosa e non una condanna da ladrone. Naturalmente secondo il concetto islamico nessun uomo può ottenere la redenzione per mezzo di un mediatore.</p> <p>Nel suo insieme, il pensiero islamico riguardo alla crocifissione ed alla redenzione è deplorabilmente falso e non tiene conto neppure dei fatti storici.</p>
---	--

6) La trinità e sulla figliolanza di Dio Padre

Il cristianesimo

Secondo l'insegnamento biblico, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono tre persone distinte (diverse), ma un unico Dio (Giov. 1,1-2).

Maria madre di Gesù era solo una persona umana come tutte le altre. Aveva una grande dedizione alle cose spirituali, ma non ha nessuna parte nella divina trinità (Mat. 28,19).

L'islam

Il Corano rinfaccia ai cristiani di credere e di adorare tre divinità: *Dio, Gesù e Maria*. Probabilmente al tempo di Muhammad, la trinità veniva descritta dai cristiani in questo modo.

Secondo l'Islam, Gesù non può essere il figlio di Dio, poiché il Corano sottolinea instancabilmente che Dio non ha, e non può avere figli!

Il dogma più importante della teologia islamica dice: "C'è un solo Dio. Venerare o adorare più dei (come fanno i cristiani, naturalmente secondo il concetto islamico) e il più grave ed imperdonabile peccato che si possa commettere."

La veduta cristiana riguardo alla trinità, viene considerata dal Corano una credenza pagana, ed è da condannare duramente.

Quindi secondo il concetto islamico, Gesù non può essere, né adorato e neppure riconosciuto come Dio.

7) L'intercessione di Gesù Cristo

Il cristianesimo	L'islam
<p>Gesù Cristo è il mediatore ed intercede per la sua chiesa presso Dio Padre. Egli difende la causa dei suoi figli, al presente e la difenderà nel giorno del giudizio (vedi Romani 8, 31-34; 1Giov. 2, 1; Ebrei 7, 25; ecc.).</p>	<p>Anche in questo caso, il Corano non parla con chiarezza se nel giorno del giudizio ci sarà un intercessore o un avvocato, che difenderà la causa del credente mussulmano davanti ad .</p> <p>Secondo la tradizione, si dice che Muhammad ed alcune note personalità islamiche, per esempio Gesù, potranno difendere la causa del credente mussulmano (la parola di Muhammad però, vale di più che di quella di Gesù). Ma questo servirà ben poco, poiché si preserverà il diritto di salvare o di condannare chiunque egli voglia.</p>

8) Quale è la vera rivelazione

Il cristianesimo	L'islam
<p>La Bibbia è l'affidabile Parola di Dio, attraverso la quale egli si rivolge e parla agli uomini. Attraverso i secoli, lo Spirito di Dio ha vegliato, veglia e veglierà su di essa. La Bibbia è, e rimarrà in eterno la Parola di Dio (Apc. 22,18).</p> <p>La scrittura è stata ispirata nel cuore degli uomini da parte di Dio. Oltre a ciò, la personalità ed il carattere dello scrittore non è stato messo da parte (2. Pietro 3, 15-61). La personalità di ogni scrittore è chiaramente riconoscibile in ogni singolo libro della Bibbia.</p>	<p>Il Corano è la vera e pura parola di Dio (). Una copia del libro celeste o divino.</p> <p>Secondo la veduta islamica, con il passare del tempo, il Vecchio ed in Nuovo Testamento sono stati alterati dai cristiani, quindi da parte dell'islam, questi testi sono dichiarati inaffidabili. Il Corano corregge il Vecchio ed il Nuovo Testamento, <i>questo naturalmente secondo la veduta islamica.</i></p> <p>Il Corano fu dato a Muhammad direttamente da Dio (), mediante l'angelo Gabriele. La sua personalità non fu coinvolta, quindi, l'originalità e l'affidabilità dei testi viene così garantita.</p>

CONCLUSIONE

Attraverso la storia, il Corano è stato influenzato dal giudaismo e dal cristianesimo, per questo i dieci punti citati all'inizio dello studio, se analizzati con superficialità, sembrano avere qualcosa in comune col cristianesimo, ma un'analisi approfondita ci ha permesso di spiegarli con molta facilità.

Confrontando obiettivamente il fondamento islamico con quello del cristianesimo e dal risultato di queste ricerche, possiamo dedurre che, se pur apparentemente l'islam ed il cristianesimo sembra abbiano qualcosa in comune, sono in realtà divisi da una profonda voragine teologica.